

Per non far tornare indietro la nostra regione e il Paese

# Dall'Umbria un voto di progresso

## Centinaia di comizi e assemblee - Il compagno Pietro Ingrao ha parlato a Terni e a Spoleto - Micheli perde il senso del ridicolo e si dà al cinema (con scarsi risultati) - Si deve sconfiggere l'arroganza della DC - Il grottesco episodio di Narni



PERUGIA — Quanti cittadini umbri fersera hanno ascoltato sulle varie piazze della Regione la parola dei comunisti? Naturalmente è difficilissimo calcolarlo esattamente ma di sicuro si può dire che dei 500.000 umbri che domani e dopodomani si recheranno alle urne una gran parte si sono raccolti ieri sotto le bandiere del partito comunista per l'ultimo appuntamento politico elettorale.

Non solo a Spoleto e a Terni dove ha parlato Pietro Ingrao, presidente della Camera dei deputati e capofila per il PCI nella circoscrizione umbro-sabina, si sono avute imponenti manifestazioni di massa. Grandi assemblee popolari si sono registrate un po' dovunque: in particolare a Gubbio (dove si voterà anche per il rinnovo del Consiglio comunale) con Dario Valeri, a piazza della Repubblica ieri notte a Perugia per sentire il presidente della giunta regionale il compagno Germano Marri, il vice sindaco Paolo Menichetti e il prof. Alano del Favero candidato nel collegio senatoriale di PG uno.

Ma i comizi organizzati ieri dal nostro partito sono stati più di duecento e grandi masse hanno ascoltato sia nei paesi più sperduti che nelle cittadine i nostri candidati e i nostri compagni. La campagna elettorale in Umbria si è così chiusa nel modo stesso con cui si era aperta. Con i comunisti cioè che, senza paura di confronto pubblico, hanno portato la loro parola rigorosa, la loro esigenza di sviluppo politico-culturale, la loro voglia di progresso. Con la DC che sfuggendo invece al pubblico dibattito (un solo comizio

pubblico può vantare lo scudocrociato per lo meno a Perugia; quello di Zaccagnini) anche ieri ha preferito rifugiarsi all'interno di un cinema con Franco Maria Malfatì e Giorgio Spittella.

Il compagno di quel Filippo Micheli di cui «in negativo» tanto si è parlato anche durante questa campagna elettorale ha fatto però anche di peggio. Rinchiudosi nel suo feudo della Valnerina Micheli sulla piazza di Noreia ha fatto proiettare un documentario, prodotto da lui stesso, su «Valnerina umile e preziosa».

Qualche comizio ieri l'anno organizzato anche i partiti minori (PSDI, PRI e PLD) ma una costante di questa campagna elettorale, se si eccettuano i repubblicani, è stata la loro completa assenza per lo meno sul terreno pubblico. Per quanto riguarda il PSI è stato detto che dopo aver impostato la loro battaglia in Umbria su un piano nettamente anticomunista (anche qui però con le dovute eccezioni) la loro campagna elettorale si è conclusa allo stesso modo. La richiesta però di «meno voti al PCI più voti al PSI» almeno nella nostra regione ha creato malumori nella stessa base socialista.

Ma ormai i giochi sono fatti. Chi si è presentato in questa campagna elettorale senza tema di paura dal confronto con la gente e con la consapevolezza di aver fatto il suo dovere non solo adesso ma nel corso degli anni) in profondità e per gli interessi delle masse popolari e dell'Umbria non può aver paura del voto delle masse.

Questa è la forza dei comunisti: dal loro legame con la gente, con la classe, i con-

tadini, i giovani, le donne, il mondo della cultura, verrà dall'Umbria domani e dopodomani, ne siamo sicuri, un'ulteriore spinta per il progresso e la libertà.

Terni — Con gli oltre quaranta comizi tenuti in tutti i centri grandi e piccoli della provincia con la manifestazione in piazza della Repubblica con il compagno Pietro Ingrao si è conclusa ieri la campagna elettorale del PCI per il voto di domenica. E' stata una campagna nel corso della quale migliaia di compagni hanno profuso uno slancio entusiastico.

Una campagna che è quindi costata sacrificio e impegno. Il nostro partito l'ha condotta secondo il suo costume in maniera seria puntando soprattutto su quello che è il suo maggiore patrimonio: gli uomini e le idee i programmi. Il PCI ha incentrato il suo sforzo sui contenuti sui problemi facendo più opera di informazione che di propaganda vera e propria. Si è sottolineato con consistenza qual è però la «posta in gioco» come scrivono i lavoratori della «Terza» e i lavoratori chimici nei loro giornali di fabbrica. E' stata una campagna che gli altri partiti hanno condotto senza badare a spese comprando costosissimi spazi elettorali nelle radio e nelle televisioni private. Per accaparrarsi dei voti se ne sono viste di tutti i colori.

A Narni due auto per la propaganda una del PRI e una del PCI nella piazza Centrale si sono reciprocamente insultate attraverso gli altoparlanti. Paladino in questo è stato Fabio Fiorcelli candidato del PSI per il Senato. In una trasmissione replicata anche giovedì notte da TeleRadio controllata da una delle emittenti locali le telecamere hanno ripreso insieme a una serie di «rivelazioni» che avrebbero dovuto avere il sapore dello scandalo secondo un modo di fare radicalmente del tutto infondato e rivolte contro il PCI ha espresso un caloroso appello a tutti gli elettori della cosiddetta area laica che va dal socialdemocratico ai liberali a volare al Senato per la propria persona. Non ha nemmeno nascosto che «dobbiamo essere — ha detto — espressione di chi vota» e non ha disdetto nemmeno i voti dei misisti.

«Come partito ha detto rispondendo ad una specifica domanda — il PSI è un partito antifascista. Il nostro appello verso l'area laica è connotato alla linea politica del Partito. Questo non significa che sul piano personale se verranno votati...».

Filippo Micheli sempre attraverso una emittente televisiva locale ha cercato di cementarsi in una «dritta telefonica» con i telespettatori. Micheli pochi minuti dopo l'inizio ha preferito abbandonare il campo. E' rimasto a rispondere soltanto Sandro Boccini che disperatamente sfoggiava tra le numerose domande che la segreteria filtro gli faceva pervenire al tavolo nel tentativo di trovare qualcosa di benevolo.

Di fronte ai dubbi alle critiche alle riserve espresse Boccini ha cercato di cavarsela con affermazioni del tipo «siete voi comunisti che ci accusate sempre di questo o quel». «Noi comunisti» senza minimamente preoccuparsi dell'appartenenza politica di chi dall'altra parte aveva formulato la domanda. Chi ha avuto ieri mattina l'occasione di ascoltare una analoga trasmissione di «Radio Galileo» con i candidati del PCI Mario Bartolini e Ezio Ottaviani non ha certo potuto fare a meno di notare la differenza

L'opera era stata attribuita a un «tardo seguace»

## «Croce dipinta»: l'autore potrebbe essere Giotto

### La tempera è custodita nella Galleria nazionale umbra. L'ipotesi del professor Conti dell'Università di Bologna

PERUGIA — Dopo il salone d'ingresso della galleria nazionale dell'Umbria, un paio di stanze più avanti, fino a ieri una tempera su tavola di 2,91 m. per 1,72 era semplicemente catalogata come prodotto di un «tardo seguace di Giotto». Poi la bomba: un docente di storia dell'arte dell'Università di Bologna, Alessandro Conti, avrebbe scoperto che l'autore della «Croce dipinta» sarebbe il grande maestro toscano, ovvero, Giotto in persona e non un suo semplice seguace.

### Il dc Boccini mangia sempre: digli di smettere

Terni — Boccini ci è sempre piaciuto al burro e marmellata, ma negli ultimi suoi editoriali sulla agenda che dirige è passato dalla colazione «alle cene, cene, cene e cene».

«Vogliamo dire solo questo, che noi la campagna elettorale, ma non solo questa, l'azione politica non la facciamo con baseruolo, forchetta e cucchiaino, ma andiamo di mano alle fabbriche, alle scuole, nelle piazze, nelle case. Noi non abbiamo campo clientelare, abbiamo una forza organizzata, abbiamo la gente che ci parla».

Terni — L'arroganza padronale esplose proprio a ridosso del voto di domenica. Due episodi significativi sono accaduti proprio in questi giorni: uno interessa i lavoratori della ditta metalmeccanica «Briotti» che da due mesi sono in lotta perché una arrivata diecimila lettere di licenziamento, e l'altra gli ottanta lavoratori della ditta Tiberi, una azienda edile che lavora soprattutto all'interno dell'Elettrocarburo.

«Una piccola azienda metalmeccanica e una delle maggiori aziende edili della provincia fanno parlar e di sé per atteggiamenti apertamente antisindacali. La Federazione provinciale dei lavoratori delle costruzioni ha già chiesto un incontro con il Consiglio di fabbrica dell'Elettrocarburo, mentre sono già state annunciate forme di lotta dure se la direzione non farà marcia indietro».

### Sono accaduti alla Briotti e alla Tiberi

## Due episodi di arroganza padronale

### I lavoratori della ditta metalmeccanica sono in lotta da due mesi per dieci lettere di licenziamento - La FLC denuncia le gravi intimidazioni che i dipendenti della Tiberi hanno dovuto subire

Terni — L'arroganza padronale esplose proprio a ridosso del voto di domenica. Due episodi significativi sono accaduti proprio in questi giorni: uno interessa i lavoratori della ditta metalmeccanica «Briotti» che da due mesi sono in lotta perché una arrivata diecimila lettere di licenziamento, e l'altra gli ottanta lavoratori della ditta Tiberi, una azienda edile che lavora soprattutto all'interno dell'Elettrocarburo.

Terni — L'arroganza padronale esplose proprio a ridosso del voto di domenica. Due episodi significativi sono accaduti proprio in questi giorni: uno interessa i lavoratori della ditta metalmeccanica «Briotti» che da due mesi sono in lotta perché una arrivata diecimila lettere di licenziamento, e l'altra gli ottanta lavoratori della ditta Tiberi, una azienda edile che lavora soprattutto all'interno dell'Elettrocarburo.

Un gruppo di cattolici della nostra regione invita a votare a sinistra: si tratta del movimento federativo democratico, nel quale, a livello nazionale, militano due dei figli dell'on. Aldo Moro.

«Siamo convinti — inizia il comunicato — che dalla perdurante e grave crisi del paese non si possa uscire senza una profonda trasformazione e un rinnovamento delle strutture sociali nel senso di una maggiore giustizia e funzionalità».

«Riteniamo pertanto primaria l'esigenza della costruzione e del rafforzamento di una vasta unità popolare che coinvolga le masse cattoliche, socialiste e comuniste e che possa gestire democraticamente il processo di trasformazione del paese».

«Si tratta di una unità che nasce nella società civile, che coinvolge i lavoratori, le donne, i giovani, i disoccupati, i diseredati, le donne, i giovani, i disoccupati, i diseredati, le donne, i giovani, i disoccupati, i diseredati...».

«Non possiamo però non direi preoccupati — continua l'appello — della linea di arretramento e di chiusura che la Democrazia cristiana ha scelto in questi ultimi mesi...».

«Non possiamo dimenticare certo l'importanza del mondo cattolico e quanto attese e per le quali tante lotte sono state fatte».

### Ma chi è veramente ipocrita e falso?

«La storia è questa: un gruppo di cristiani nella sinistra aveva rivolto alla popolazione di Ponte Felcino alcuni giorni fa un volantino in cui si invitava a votare a sinistra, per quei partiti che hanno registrato più sensibilità e cambiamenti di questi ultimi quindici anni».

«Ma ecco che il parroco di P. Felcino, don Gino Vicarelli, affigge sulla porta della chiesa un manifesto in cui testualmente si dice: «degli esseri falsi, turpi ipocriti hanno rinnegato la fede, pur dicendosi cristiani e che disubbidiscono al Papa, ai vescovi, alla Chiesa».

«Ma chi è veramente ipocrita e falso? Il parroco di P. Felcino, don Gino Vicarelli, affigge sulla porta della chiesa un manifesto in cui testualmente si dice: «degli esseri falsi, turpi ipocriti hanno rinnegato la fede, pur dicendosi cristiani e che disubbidiscono al Papa, ai vescovi, alla Chiesa».

## Appello agli elettori dei cattolici democratici del Movimento federativo

# Per una maggiore giustizia sociale votate a sinistra

«Non possiamo però non direi preoccupati — continua l'appello — della linea di arretramento e di chiusura che la Democrazia cristiana ha scelto in questi ultimi mesi...».

«Non possiamo dimenticare certo l'importanza del mondo cattolico e quanto attese e per le quali tante lotte sono state fatte».

«Non possiamo però non direi preoccupati — continua l'appello — della linea di arretramento e di chiusura che la Democrazia cristiana ha scelto in questi ultimi mesi...».

«Non possiamo dimenticare certo l'importanza del mondo cattolico e quanto attese e per le quali tante lotte sono state fatte».

### Una coop di giovani che «tiene» e si ingrandisce

### Inaugurata una stalla per l'allevamento dei conigli - Presente Maschiella presidente dell'ente di sviluppo agricolo

ORVIETO — Nella regione non sono molte le cooperative agricole di giovani che sono riuscite a prendere il via. Una delle esperienze più interessanti è quella realizzata dalla cooperativa «Ottobre» di Fabriano, che giovedì ha inaugurato una nuova stalla per l'allevamento dei conigli.

«Ma chi è veramente ipocrita e falso? Il parroco di P. Felcino, don Gino Vicarelli, affigge sulla porta della chiesa un manifesto in cui testualmente si dice: «degli esseri falsi, turpi ipocriti hanno rinnegato la fede, pur dicendosi cristiani e che disubbidiscono al Papa, ai vescovi, alla Chiesa».

«Ma chi è veramente ipocrita e falso? Il parroco di P. Felcino, don Gino Vicarelli, affigge sulla porta della chiesa un manifesto in cui testualmente si dice: «degli esseri falsi, turpi ipocriti hanno rinnegato la fede, pur dicendosi cristiani e che disubbidiscono al Papa, ai vescovi, alla Chiesa».

Il peso della stessa DC; i risultati del 20 giugno hanno già dimostrato l'infondatezza di ogni prospettiva abrogazionista della DC. Riteniamo perciò essenziale la sconfitta delle posizioni retrive al suo interno per un autentico inserimento di tutte le masse popolari; nel processo di trasformazione del paese. Ci rivolgiamo quindi a tutti, e in particolare alle componenti democratiche del movimento cattolico, per i concordi con noi nel ritenere indispensabile oggi un rafforzamento della sinistra».

«Un tale rafforzamento è legata la stessa prospettiva dell'incontro, del dialogo e dell'unità, e non dello scontro. Il rafforzamento e lo sviluppo della sinistra, delle forze che lottano per il cambiamento e per la democrazia scaturiti e allargati dalle tentazioni dell'arroganza».

«Non possiamo però non direi preoccupati — continua l'appello — della linea di arretramento e di chiusura che la Democrazia cristiana ha scelto in questi ultimi mesi...».

«Non possiamo dimenticare certo l'importanza del mondo cattolico e quanto attese e per le quali tante lotte sono state fatte».

### Ma chi è veramente ipocrita e falso?

«La storia è questa: un gruppo di cristiani nella sinistra aveva rivolto alla popolazione di Ponte Felcino alcuni giorni fa un volantino in cui si invitava a votare a sinistra, per quei partiti che hanno registrato più sensibilità e cambiamenti di questi ultimi quindici anni».

«Ma ecco che il parroco di P. Felcino, don Gino Vicarelli, affigge sulla porta della chiesa un manifesto in cui testualmente si dice: «degli esseri falsi, turpi ipocriti hanno rinnegato la fede, pur dicendosi cristiani e che disubbidiscono al Papa, ai vescovi, alla Chiesa».

«Ma chi è veramente ipocrita e falso? Il parroco di P. Felcino, don Gino Vicarelli, affigge sulla porta della chiesa un manifesto in cui testualmente si dice: «degli esseri falsi, turpi ipocriti hanno rinnegato la fede, pur dicendosi cristiani e che disubbidiscono al Papa, ai vescovi, alla Chiesa».

«Non possiamo però non direi preoccupati — continua l'appello — della linea di arretramento e di chiusura che la Democrazia cristiana ha scelto in questi ultimi mesi...».

«Non possiamo dimenticare certo l'importanza del mondo cattolico e quanto attese e per le quali tante lotte sono state fatte».

«Non possiamo però non direi preoccupati — continua l'appello — della linea di arretramento e di chiusura che la Democrazia cristiana ha scelto in questi ultimi mesi...».

«Non possiamo dimenticare certo l'importanza del mondo cattolico e quanto attese e per le quali tante lotte sono state fatte».

### Una coop di giovani che «tiene» e si ingrandisce

### Inaugurata una stalla per l'allevamento dei conigli - Presente Maschiella presidente dell'ente di sviluppo agricolo

ORVIETO — Nella regione non sono molte le cooperative agricole di giovani che sono riuscite a prendere il via. Una delle esperienze più interessanti è quella realizzata dalla cooperativa «Ottobre» di Fabriano, che giovedì ha inaugurato una nuova stalla per l'allevamento dei conigli.

«Ma chi è veramente ipocrita e falso? Il parroco di P. Felcino, don Gino Vicarelli, affigge sulla porta della chiesa un manifesto in cui testualmente si dice: «degli esseri falsi, turpi ipocriti hanno rinnegato la fede, pur dicendosi cristiani e che disubbidiscono al Papa, ai vescovi, alla Chiesa».

«Ma chi è veramente ipocrita e falso? Il parroco di P. Felcino, don Gino Vicarelli, affigge sulla porta della chiesa un manifesto in cui testualmente si dice: «degli esseri falsi, turpi ipocriti hanno rinnegato la fede, pur dicendosi cristiani e che disubbidiscono al Papa, ai vescovi, alla Chiesa».

## La campagna elettorale a Gubbio

### Una DC che discute poco ma balla e canta molto

GUBBIO — A Gubbio domani e dopodomani oltre che per il Parlamento si voterà per rinnovare il Consiglio Comunale. E' possibile trarre un bilancio su ciò che i partiti vanno dicendo. Emerge subito un primo dato: il giudizio positivo sulla attività passata della giunta di sinistra e sul programma del PCI per la prossima amministrazione comunale.

«Questo è confermato da ciò che va facendo la DC egubina. E' raro assistere ad un'assemblea, essa punta tutto sui cantanti e sui balli. A Gubbio questo tipo di campagna elettorale stupisce e indigna. Come è possibile che la DC non dica cosa vuol fare, perché bisogna votarla? Ed ancora, dove il premio i soldi per pagare cantanti che costano milioni? Molti comunisti sono scontenti perché non ha nulla da dire in negativo sull'Italia, il secondo perché non ha nulla da dire in positivo sul governo delle sinistre a Gubbio, il terzo perché non ha proposto per il futuro. E allora è davvero strana la campagna elettorale del PSI! In un recente comizio il suo capofila ha affermato che non entrerebbe in giunta se il PSI non avanzerà e il PCI non perderà voti».

Tutti comportamenti strani che tendono ad offuscare alcuni dati decisivi. La forza del PCI è stata garanzia di un rapporto democratico, ha garantito tutti. Non c'è stato un atto importante in questi anni la cui definizione non sia avvenuta attraverso un rapporto democratico e costruttivo tra tutti i gruppi consiliari. Gli atti più significativi sono stati approvati quasi sempre all'unanimità, con il voto favorevole della DC. E' da ciò che è scaturito il progetto per gli anni 80 che i comunisti egubini hanno proposto ai cittadini. Un progetto che delinea il proseguimento dello sviluppo produttivo, sociale, culturale della città e del suo territorio. Un programma concreto, non fatto di promesse ma idee e proposte su cui chiamare i cittadini, le forze sociali, economiche, i sindacati per un confronto ampio. Non un programma autarcico, ma che poggia sulla situazione nazionale e perciò la sua realizzazione dipende da come l'Italia uscirà dalla attuale situazione. Linee di sviluppo e così pure nell'industria e nell'artigianato.

Proposte che rafforzano il tessuto occupazionale e nello stesso tempo la necessità di sinistri momenti di partecipazione. A Gubbio le forze di sinistra hanno dimostrato di saper governare, garantendo una qualità della vita di livello elevato. Il PCI lo riafferma in questi giorni con serietà e serenità facendo proposte e confrontandole con la popolazione casa per casa, rione per rione, frazione per frazione. Alle «americane» o alle cene, il PCI contrappone la discussione e la lotta per risolvere i problemi di Gubbio e dell'Umbria.

Francesco Ghirelli

Giulio C. Profitti